



Dieci storie proprio così

terzo atto

**TEATRO
DI ROMA**
TEATRO NAZIONALE
direttore ANTONIO CALI



TEATRO NAZIONALE
EMILIA ROMAGNA
TEATRO FONDAZIONE

**TEATRO
STABILE
NAPOLI**
direttore Luca Di Tucci
TEATRO
NAZIONALE



Fondazione
TEATRO RAGAZZI E GIOVANI
onlus
CENTRO DI PRODUZIONE TEATRALE





Associazione Teatro di Roma

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Emanuele Bevilacqua

Consiglieri

Cristina Da Milano

Nicola Fano

Raffaele Squitieri

Collegio dei Revisori dei Conti

Presidente

Giuseppe Signoriello

Membri effettivi

Sara Mattiussi

Gian Piero Rinaldi

Membri supplenti

Adelina Di Pietro

Emma Pagliuca

Direttore

Antonio Calbi

Ci piace pensare il Teatro come una forma di “parlamento sociale” dove la dialettica fra i diversi modi di pensare e di vivere la realtà possa concretizzarsi al meglio, innescando buone pratiche e spinte innovative; dove la complessità delle nostre vite venga indagata, osservata, attraverso il suo “doppio”, che è appunto il Teatro. E ci piace perseguire ciò che il grande Peter Brook ha annotato un giorno, ovvero che il Teatro è lo specchio della Vita, e che gli specchi non hanno bisogno di cornici: andare, dunque, al cuore delle cose, dei fatti, dei sentimenti, attraverso la bellezza e la purezza originaria del Teatro, quel prezioso rito estetico e comunitario della Polis. Ecco perché ci siamo impegnati, nelle ultime stagioni, a trasformare il Teatro di Roma in una vera e propria “agorà civile e culturale”, dove ha diritto di cittadinanza ogni forma di creazione pura, con le proprie estrinseche ragioni, accanto a ogni forma del sapere, dell’arte, della cultura, della società. Fra le proposte del nostro segmento dedicato ai Teatri di Comunità, spicca *Dieci storie proprio così*, il progetto strategico, necessario, persino “urgente” – considerato lo scenario di emergenza che viviamo quotidianamente a ogni latitudine, non solo nel nostro Paese –, costruito da Giulia Minoli e Emanuela Giordano e che tanto successo ha ottenuto nelle passate due stagioni, all’Argentina e a India. Approdano oggi al suo “terzo atto”, ripensato e riscritto, dando voce a nuove storie, nuove narrazioni, nuove consapevolezza. La preziosità e il valore aggiunto di questa operazione è nel suo essere insieme sociale, culturale, educativa, realizzata com’è attraverso il teatro, la musica, le immagini. La sua efficacia non è soltanto nel suo essere una creazione che attiva processi di scoperta e presa di coscienza, ma anche nel suo essere uno spettacolo realizzato da giovani interpreti per i loro coetanei: “Se la gioventù le negherà il consenso, anche l’onnipotente e misteriosa mafia svanirà come un incubo”, ha detto Paolo Borsellino. Con fiducia e entusiasmo assistiamo in queste settimane alle prese di posizione, nette e di piazza, da parte di folle di giovani studenti americani contro il mercato delle armi e la libertà di poterle possedere che porta sempre più frequentemente a vere e proprie stragi, tanto più tragiche e inaccettabili perché gratuite. Le nuove generazioni debbono tornare a contare, a rivendicare diritti e rispettare doveri, e dobbiamo sostenerle nella ricerca di strade e forme nuove dell’impegno, nuove forme di cittadinanza attiva. *Dieci storie proprio così* restituisce al teatro il suo valore etico più alto, il suo essere occasione di formazione e di conoscenza. Il suo “coro” di interpreti si fa portatore delle voci e delle storie di vittime e parenti delle vittime di mafia, di corruzione e malaffare dilaganti e endemiche ormai nella nostra società, grazie a una scrittura piana e diretta, a una interpretazione cristallina ed efficace, con il supporto di

musicisti che eseguono dal vivo una drammaturgia sonora che serve da collante ma anche da detonatore o pacificatore delle emozioni e delle riflessioni che si innescano. Un progetto, questo di *Dieci storie proprio così*, che rammenta a tutti noi di come la criminalità sia stata e continui a essere una ferita ancora aperta nell'identità flebile di questo nostro straordinario eppure vilipeso Paese.

Quest'anno, poi, lo spettacolo è il cuore di un progetto più ampio, un vero e proprio "festival dell'impegno civile" composto di incontri, laboratori, proiezioni, mostre. Il nostro profondo grazie va a tutti coloro che vi hanno voluto contribuire mettendo a disposizione le proprie esperienze, competenze, storie, memorie, da Raffaele Cantone a Nicola Gratteri, Alfonso Sabella, Rosy Bindi, Pif, Federico Cafiero De Raho, Federica Angeli, Nando Dalla Chiesa e altri protagonisti impegnati in prima linea che incontreranno il pubblico. Un progetto che, nella sua nuova articolazione, dà verità e concretezza al pensiero di Giovanni Falcone quando annotava: "Gli uomini passano, le idee restano; restano le loro tensioni morali e continueranno a camminare sulle gambe di altri uomini". Ecco perché sin dal 2016 abbiamo scelto di essere partner primi e convinti di questo progetto, che è andato crescendo negli anni e che crescerà ancora di più negli anni a venire: è sulle gambe di questi giovani interpreti e su quelle delle folle di giovani spettatori che quelle idee di giustizia e di tensione morale continueranno a camminare. Siamo fortemente convinti che alla edificazione di un futuro migliore per l'Italia debba concorrere anche il Teatro, ovvero artisti e spettatori: in questo vuoto di senso civico, nella polverizzazione dell'etica e dei valori che tengono insieme una comunità e un popolo, di azioni di militanza come queste, senza compromessi e censure, ne abbiamo fortemente bisogno. Ed è fra i nostri doveri di Teatro Pubblico al servizio della società contribuire affinché diventino atti concreti, atti che possano trasformare la conoscenza e l'indignazione in nuove spinte di fiducia in un futuro migliore.

Antonio Calbi

Direttore del Teatro di Roma – Teatro Nazionale

DIECI STORIE PROPRIO COSÌ terzo atto

da un'idea di **Giulia Minoli**
drammaturgia **Emanuela Giordano**
e **Giulia Minoli**
regia **Emanuela Giordano**

una produzione

Teatro di Roma – Teatro Nazionale
Teatro Stabile di Napoli – Teatro Nazionale
Emilia Romagna Teatro Fondazione – Teatro Nazionale
Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani Onlus –
Centro di Produzione Teatrale

In collaborazione con
Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale
e The Co2 Crisis Opportunity Onlus

DIECI STORIE PROPRIO COSÌ terzo atto

da un'idea di **Giulia Minoli**
drammaturgia **Emanuela Giordano** e **Giulia Minoli**
regia **Emanuela Giordano**
musiche originali **Tommaso di Giulio**
con **Daria D'Aloia**, **Vincenzo D'Amato**
Tania Garrriba, **Valentina Minzoni**, **Alessio Vassallo**
e con **Tommaso Di Giulio**, chitarre
e **Paolo Volpini**, batteria

musiche originali **Tommaso Di Giulio**
video **Davide Bastolla**
aiuto regia **Tania Ciletti**

responsabile tecnico **Claudio Beccaria**
elettricista **Emanuele Lepore**
fonico **Federica Canciello**
segretaria di compagnia **Gemma Coll Torra**

foto **Andrea Boccacini**
realizzazione costumi **Puntini puntini di Simone Birk**, **Haleson s.r.l.**
service tecnico **AMP Audio Rent s.r.l.**

una produzione
Teatro di Roma – Teatro Nazionale
Teatro Stabile di Napoli – Teatro Nazionale
Emilia Romagna Teatro Fondazione – Teatro Nazionale
Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani Onlus
Centro di Produzione Teatrale

In collaborazione con
Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale
e The Co2 Crisis Opportunity Onlus

Dieci storie proprio così è parte integrante
del progetto
"Il Palcoscenico della legalità"
assistenti al progetto **Giulia Agostini**, **Noemi Caputo**
Tania Ciletti, **Ilaria Meli**

Il progetto è promosso da
Fondazione Polis, Libera, Fondazione Falcone, Centro
Studi Paolo Borsellino, daSud, Italiachecambia.org,
CROSS-Osservatorio sulla Criminalità Organizzata,
Università di Pisa -
Master in Analisi, prevenzione e contrasto della criminalità
organizzata e della corruzione,
LARCO - laboratorio di analisi e ricerca sulla criminalità
organizzata Università di Torino Coordinamento campano
dei familiari delle vittime

con il patrocinio del
Ministero dei Beni e delle Attività Culturali
e del Turismo e del Ministero della Giustizia

con il sostegno di
Fondazione con il sud, SIAE,
Eni, Poste Italiane

Foto di Andrea Boccacini



Il progetto è promosso da



Con il patrocinio di



Con il sostegno di



Dieci storie proprio così terzo atto è una “ragionata” provocazione contro quella rete mafiosa, trasversale e onnipresente, che vorrebbe sconfiggere la coscienza collettiva, la capacità di capire e reagire. È lo svelamento dei complessi legami che si intrecciano tra economia “legale” ed economia “criminale”, legami che uccidono il libero mercato e minacciano gravemente il nostro futuro.

Siamo partiti nel 2012 scavando nella memoria, per ricordare chi ha combattuto le mafie. Questo inizio costituisce l'ossatura imprescindibile della nostra esperienza. Da allora

NOTE DELLE AUTRICI

Abbiamo approfondito il tema della scelta. La criminalità organizzata si sta appropriando della nostra economia e noi non ce ne siamo accorti? È una forma di distrazione di massa o siamo complici? Cambia la logica del merito, del diritto, cambiano le regole del profitto e del mercato e siamo incapaci di reagire, ammutoliti e stanchi. Abbiamo tracciato il profilo di personaggi collusi, grazie alla loro complicità le mafie hanno potuto infiltrarsi in tutti i settori dell'economia. E non solo di quella. Ma non è con il disincanto che possiamo combatterli. Non è l'assenza di impegno a salvarci. Per fortuna c'è chi si oppone, rischia, denuncia, indica alternative fattibili a questo degrado. C'è chi sceglie. Vogliamo raccontarvi un'Italia poco conosciuta: il sindaco che combatte le logiche mafiose che intossicano la sua città, il commercialista che contrasta il rapporto tra aziende e denaro sporco, il giornalista, il collaboratore di giustizia, il testimone. Vogliamo farvi conoscere le strategie di impegno di un gruppo di liceali, la sfida di alcuni imprenditori, vogliamo mostrarvi un'Italia viva: aziende, università, comunità che ci propongono un modo diverso di concepire le risorse economiche, gli spazi comuni.

Emanuela Giordano - Giulia Minoli

abbiamo viaggiato in tutta Italia, approfondendo il tema della lotta alla criminalità organizzata grazie all'aiuto di alcune università italiane e ai tanti testimoni che ci hanno raccontato le loro storie. Sono più di cinquanta le persone che abbiamo conosciuto e cogliamo l'occasione per ringraziare: sono stati incontri importanti, ci hanno permesso di accrescere la nostra consapevolezza. Per questa ragione abbiamo deciso di concentrarci sul presente, su ciò che accade ora e su quello che ognuno di noi può realmente fare, assumendoci la responsabilità di un cambiamento faticoso, difficile ma irrinunciabile.

Bruno Caccia: procuratore della repubblica di Torino, ucciso dalla 'ndrangheta nel giugno del 1983. La controversa storia dell'unico omicidio di 'ndrangheta nel nord Italia che lascia trasparire in filigrana la fitta rete di relazioni che negli anni Ottanta connetteva alcuni membri della criminalità organizzata calabrese a esponenti delle istituzioni e della magistratura piemontese.

Cortocircuito: è un'associazione culturale antimafia di Reggio Emilia, formata da studenti universitari. Nasce nel 2009 come giornale studentesco indipendente e web-tv per le scuole. Attraverso delle video-inchieste e dei reportage ha messo in luce la penetrazione della criminalità organizzata di stampo mafioso nel territorio.

Giovanni Tizian: è un giornalista calabrese, emigrato in Emilia Romagna dopo l'omicidio del padre, un funzionario di banca che non si era piegato alla 'ndrangheta. Laureato in criminologia presso l'Università di Bologna, ha iniziato a scrivere con la Gazzetta di Modena nel 2006 conducendo inchieste sulle infiltrazioni mafiose nel territorio. Dal 2011 vive sotto scorta.

Gaetano Saffioti: imprenditore edile calabrese. Per anni subisce le violenze della 'ndrangheta, fino a quando decide di denunciare per riconquistare la propria libertà, diventando testimone di giustizia. La sua denuncia ha contribuito all'arresto di molti boss della Piana di Gioia Tauro. Oggi vive sotto scorta, ma continua a lavorare in Calabria.

Associazione Figli in Famiglia: un centro di aggregazione minorile in un appartamento confiscato al clan Mazzearella a San Giovanni a Teduccio, periferia est di Napoli.

Gabriella Augusta Maria Leone: Sindaco di Leini, comune in provincia di Torino. La storia di un rinnovato impegno politico e sociale in un comune precedentemente sciolto per infiltrazioni mafiose.

Maria Stefanelli: la prima donna collaboratrice di giustizia contro la 'ndrangheta al nord appartenente a famiglie mafiose. Vive con la figlia sotto protezione dello Stato ed è testimone al maxiprocesso Minotauro, che indaga le infiltrazioni delle cosche calabresi in Piemonte.



Sanitaensemble: orchestra giovanile attiva nel Rione Sanità di Napoli - un quartiere spesso associato a storie di degrado e marginalità - che offre a bambini, adolescenti e giovani una formazione musicale di alto profilo.

Federica Angeli: giornalista di la Repubblica che vive ad Ostia, il municipio di Roma sciolto nel 2015 per infiltrazioni mafiose. Per le sue coraggiose indagini e denunce oggi vive sotto scorta.

TorPiùBella: Associazione di rigenerazione urbana e sociale al servizio della comunità di Tor Bella Monaca, quartiere di Roma tristemente noto per la forte presenza di criminalità organizzata.

Cooperativa sociale La paranza: nata nel 2006 da un gruppo di ragazzi e ragazze del Rione Sanità di Napoli, ha contribuito alla riscoperta e alla valorizzazione del patrimonio artistico e culturale del quartiere. Negli anni hanno progettato e sviluppato percorsi formativi e processi di inserimento lavorativo, di scambio e di networking fra persone, enti ed associazioni.

Perego strade: un esempio di come la 'ndrangheta entra in azienda, con le sue modalità di insediamento in un'industria sana, al fine di svuotare dall'interno tutto il capitale economico e sociale presente.

Elena Ferraro: giovane imprenditrice trapanese. Rifiuta di pagare il pizzo al cugino del superlatitante Matteo Messina Denaro e denuncia le richieste di estorsione subite. Con la sua testimonianza ha contribuito all'arresto di diversi esponenti mafiosi.

Fiume in piena: un movimento popolare che raccoglie cittadini, studenti, associazioni, rappresentanze sociali e territoriali provenienti dal triangolo della Terra dei Fuochi, in prima linea nella lotta per la salvaguardia dell'ambiente contro gli abusi della criminalità organizzata.

La fattoria di Masaniello Ristorante - Pizzeria Etica: nasce nel quartiere Pilastro di Bologna e coinvolge lavoratori svantaggiati e una rete di associazioni e cooperative del territorio con cui mette in campo attività educative, formative e culturali. Per la sua cucina utilizza prodotti realizzati da cooperative sociali che lavorano su terreni confiscati alle mafie, presidi Slow Food, aziende anti-racket o che operano in carcere.

«A chi ti dice
non sono affari miei
non ci credere,
sono affari di tutti!»

Nicoletta Polifroni: 26 anni, calabrese, ha studiato legge a Bologna. Nel 1996 suo padre, un imprenditore edile, è stato ucciso dalla 'ndrangheta perché si rifiutava di pagare il pizzo.

Abbiamo utilizzato inoltre storie, riflessioni e archetipi umani che sintetizzano la complessità di un problema che non può più essere affrontato tracciando con sicurezza una linea di demarcazione tra chi è "contaminato" e chi non lo è.

Dal 2011 al 2017 tante sono le storie che ci hanno accompagnato e che abbiamo voluto raccontare. Per ringraziare, per non dimenticare:

CAMPANIA

Alberto Vallefucio, Rosario Flaminio, Salvatore De Falco: uccisi a Pomigliano D'Arco il 20 luglio 1998 perché scambiati per appartenenti ad un clan rivale a quello dei killer.

Silvia Ruotolo: uccisa a Salita Arenella, Napoli, l'11 giugno 1997 da un proiettile vagante nel mezzo di uno scontro a fuoco tra clan.

Pasquale Cappuccio: consigliere comunale di Ottaviano, ucciso il 13 settembre 1978 per aver denunciato la collusione della malavita con la politica in merito ad appalti e speculazioni edilizie volute dal boss Cutolo.

Mimmo Beneventano: consigliere comunale di Ottaviano, ucciso dai cutoliani il 7 Novembre 1980 per aver denunciato le speculazioni edilizie della camorra.

Marcello Torre: sindaco di Pagani, ucciso dalla camorra l'11 dicembre 1980 per essersi opposto alle infiltrazioni dei clan negli appalti per la rimozione delle macerie post-terremoto.

Fabio De Pandi: 11 anni, ucciso il 21 luglio 1991 al Rione Traiano da un proiettile vagante a seguito di una sparatoria tra clan rivali.

Annalisa Durante: uccisa a 14 anni a Forcella, il 27 marzo 2004, in un conflitto a fuoco tra clan rivali.

Federico Del Prete: sindacalista dei commercianti ambulanti, ucciso il 18 febbraio 2002 a Casal di Principe per aver denunciato il racket nei mercati delle province di Caserta e Napoli.

Teresa Buonocore: uccisa il 20 settembre 2010 al Ponte dei Francesi a Napoli per aver testimoniato al processo contro l'orco che aveva abusato di alcune bambine, tra cui sua figlia.

Paolino Avella: ucciso a San Sebastiano al Vesuvio il 5 aprile 2003 a seguito del tentativo di rapina del motorino.

Don Peppe Diana: ucciso il 19 marzo 1994, parroco di Casal di Principe, pagò con la vita la sua esposizione contro la camorra. Il suo scritto Per amore del mio popolo non tacerò è tuttora uno dei riferimenti culturali più significativi dell'antimafia sociale.

Giancarlo Siani: giornalista de "Il Mattino", ucciso dalla camorra il 23 settembre 1985 per aver denunciato le attività criminali della malavita e le sue infiltrazioni nella politica a Torre Annunziata.

Officina delle culture "Gelsomina Verde"

Gestita dall'Associazione Resistenza Anticamorra, sorge in una ex scuola di Scampia, utilizzata dalla camorra per nascondere armi e come ricovero abusivo dei tossicodipendenti. Il centro accoglie laboratori, una scuola di musica, una palestra sociale, una comunità alloggio per minori.

Cooperativa Agropoli

Formata nel 1999 da un gruppo di giovani di San Cipriano d'Aversa e dai genitori di ragazzi disabili. Ha avuto in comodato d'uso una villa confiscata al boss Pasquale Spierto, per accogliere persone affette da disagio psichico. L'attività più significativa della cooperativa è rappresentata dalla Trattoria NCO, Nuova Cucina Organizzata. I ragazzi disabili lavorano nella trattoria che utilizza prodotti provenienti dalle terre confiscate alle mafie.

Radio Siani

Dedicata alla memoria di Giancarlo Siani, inaugurata il 16 marzo 2009 in un bene confiscato al boss Giovanni Birra ad Ercolano. È una web radio nata dall'esperienza di Radio Onda Pazza del Circolo Arci "Peppino Impastato" di San Giovanni a Teduccio.

Cooperativa "Al di là dei sogni"

Gestisce, in un bene confiscato al boss Antonio Moccia a Sessa Aurunca, un Centro di prima accoglienza per l'inserimento lavorativo, attraverso la coltivazione dei terreni e un canile per la pet-therapy.

Cooperativa "Le terre di Don Pepe Diana"

Costituita tramite bando pubblico nel 2010, ha avuto in affidamento la tenuta agricola appartenuta al boss Michele Zaza a Castel Volturno per la realizzazione di una fattoria didattica e del caseificio che produce la "Mozzarella della Legalità", primo prodotto campano realizzato sui terreni confiscati alla camorra.

Marano Ragazzi Spot Festival

Premia i migliori spot di pubblicità sociale pensati e realizzati dai ragazzi delle scuole elementari, medie e superiori italiane. Il Festival realizza anche progetti educativi in collaborazione con gli Istituti Penali della Regione Campania e in particolare con l'Istituto Penale Minorile di Nisida.

Fondazione Silvia Ruotolo Onlus

Si prefigge di contrastare la devianza della subcultura mafiosa partendo dall'infanzia, perché il giovane che quel giorno ha sparato a Silvia Ruotolo aveva fatto della criminalità un'assurda opportunità per il futuro.

SICILIA

Giovanni Falcone: magistrato, ucciso il 23 maggio 1992, insieme alla moglie Francesca Morvillo e agli agenti della scorta, Rocco Dicillo, Antonio Montinaro e Vito Schifani

Paolo Borsellino: magistrato, ucciso il 19 luglio 1992, insieme ai cinque agenti di scorta Emanuela Loi, Agostino Catalano, Vincenzo Li Muli, Walter Eddie Cosina e Claudio Traina.

Giuseppe Todaro: imprenditore di Carini che ha denunciato i suoi estorsori. Oggi fa parte della rete di Addiopizzo.

Addiopizzo

Un movimento che nasce a Palermo ed è formato da tutte le donne e gli uomini, i ragazzi e le ragazze, i commercianti e i consumatori che si riconoscono nella frase "Un intero popolo che paga il pizzo è un popolo senza dignità".

Graziella Campagna: 17 anni, uccisa a Villafranca Tirrena il 12 dicembre 1985 per aver ritrovato nella tasca di una giacca, presso la lavanderia in cui lavorava, un bigliettino che rivelava il vero nome di un boss palermitano latitante.

Libero Grassi: imprenditore, ucciso il 29 agosto 1991 a Palermo per non essersi piegato al pizzo.

Peppino Impastato: ucciso a Cinisi il 9 maggio 1978 per aver denunciato le speculazioni e gli affari della mafia anche interni alla sua stessa famiglia.

Fondazione Falcone

Promuove la cultura dell'impegno civile e l'educazione alla legalità attraverso iniziative di carattere sociale e culturale che coinvolgano i giovani. Promuove il perfezionamento della professionalità degli apparati investigativi e giudiziari impegnati nell'azione di prevenzione e di contrasto della criminalità organizzata. Favorisce l'integrazione e la cooperazione tra i sistemi giudiziari europei ed internazionali. Dal 1996 ha ottenuto dall'ONU il riconoscimento dello status consultivo in qualità di ONG presso l'ECOSOC.

Centro Studi Paolo Borsellino

Si ispira agli insegnamenti del giudice Borsellino per il superamento della subcultura mafiosa. Promuove attività finalizzate alla conoscenza e allo sviluppo di



pratiche di impegno educativo, sociale e culturale che valorizzano prassi di "memoria operante".

Centro siciliano di documentazione Giuseppe Impastato

È il primo centro studi sulla mafia sorto in Italia, fondato nel 1977 da Umberto Santino e Anna Puglisi. Il Centro ha lo scopo di sviluppare la conoscenza del fenomeno mafioso e di altri fenomeni ad esso assimilabili, a livello nazionale e internazionale. Promuove iniziative per elaborare e diffondere la cultura della legalità, dello sviluppo e della partecipazione democratica, attraverso la raccolta di materiali di carattere politico, economico, storico, sociologico, studi, ricerche e iniziative culturali.

LAZIO

daSud

Nasce in Calabria nel 2005 per sperimentare percorsi di giustizia sociale, sviluppare i diritti come strumento di contrasto ai clan e ricostruire l'antimafia popolare. Ha raccontato con fumetti, musica e linguaggi innovativi i femminicidi di mafia, analizza la trasformazione del ruolo delle donne nei clan e promuove campagne e politiche per la parità di genere. Dal 2009 l'associazione ha la sua sede nazionale a Roma, dove ha aperto la prima mediateca sulle mafie e l'antimafia della Capitale. Alla fine del 2015 la sede è stata chiusa ma daSud continua a operare in città.

Spiaggia Libera S*P*Q*R*

È un esempio di gestione virtuosa di una spiaggia del litorale di Ostia, affidata a UISP e Libera attraverso un bando pubblico, che è stata oggetto di dinamiche ostili e poco chiare che sono finite all'attenzione di magistrati e giornali

Grand Hotel Gianicolo

Albergo di Roma sequestrato all'ndrangheta e oggi affidato ad amministratori giudiziari nominati dalla Procura, divenuto un esempio virtuoso di imprenditoria etica.

LOMBARDIA

Lea Garofalo: testimone di giustizia, uccisa dalla 'ndrangheta il 24 novembre 2009 perchè decise di testimoniare sulle faide interne tra la sua famiglia e quella del suo ex compagno Carlo Cosco.

Erminio Barzaghi: ex sindaco di Giussano, leader della stagione di lotta contro la criminalità organizzata negli anni Ottanta.

Maria Ferrucci: è stata per 5 anni assessore e per 5 anni Sindaco di Corsico. Ha subito minacce per aver denunciato la presenza della 'ndrangheta nella sua città.

Ester Castano: la giovane giornalista che nel 2012 attraverso un'inchiesta ha svelato alcune infiltrazioni nel comune di Sedriano, anticipando di sei mesi la Procura di Milano che eseguì diversi arresti.

La tela – osteria sociale del buon essere

Nata in un bene confiscato al boss Giuseppe Antonio Medici nel 2010, riutilizzato dalla cooperativa Arcadia a partire dal 5 dicembre 2015. È un esempio virtuoso di imprenditoria sociale, con inserimento lavorativo di persone svantaggiate.

CALABRIA

Antonio Bartuccio: ex sindaco di Rizziconi vive sotto scorta ormai da anni per aver denunciato i clan locali che volevano dettare legge nel Comune e sulla sua amministrazione.

Gruppo Cooperativo GOEL

nasce nel 2003 e ha come mission "il cambiamento socio-economico della Locride e della Calabria" riconoscendo nell'impresa sociale il principale strumento di questo cambiamento.

GOEL gestisce, oltre alla produzione agroalimentare biologica a marchio GOEL Bio (che aggrega produttori vittime di aggressione mafiosa) il tour operator Turismo Responsabile con il primo marchio di alta moda etica in Italia, **CANGIARI**.



Il palcoscenico della legalità è un progetto sperimentale di collaborazione tra teatri, istituti penitenziari minorili, scuole, università e società civile. Sono coinvolte le maggiori Istituzioni teatrali d'Italia, le associazioni impegnate nell'antimafia e quelle che lavorano per il riutilizzo sociale dei beni confiscati. Il progetto nasce nella sua prima forma di spettacolo, ***Dieci storie proprio così***, dall'incontro con decine di familiari di vittime innocenti di mafia, camorra, criminalità e con i responsabili di cooperative e associazioni che sulle terre confiscate alla mafia hanno costruito speranze, lavoro, accoglienza, idee. Lo spettacolo, in seguito a questo primo traguardo, è diventato strumento di riflessione sul come strutturare un rapporto continuativo e di scambio benefico tra istituzioni pubbliche e private perché insieme si apprenda un nuovo alfabeto civile. Da allora nelle scuole sono stati attivati laboratori propedeutici alla visione dello spettacolo (**più di 40.000 gli studenti coinvolti**). Il linguaggio e le tecniche teatrali sono diventati strumento per imparare il lavoro di squadra, ma soprattutto per ragionare sulla nostra responsabilità individuale e collettiva riguardo a logiche e culture mafiose. Attualmente l'attività formativa è in corso nelle scuole di dieci regioni italiane. Parallelamente si è sviluppato il progetto di formazione sui mestieri del teatro negli **Istituti Penitenziari Minorili di Airola (BN)** e **Malaspina (PA)**, da cui sono nati gli spettacoli *Aspettando il tempo che passa nel carcere di Airola*, *Fiesta al Malaspina di Palermo* e il brano rap *Puortame là fore* interpretato da Lucariello e Raiz. Nel 2017 abbiamo realizzato **un film documentario *Dieci storie proprio così***, coprodotto da Jmovie e Rai Cinema, che percorre le tappe del nostro progetto. Ci racconta chi siamo, a che punto siamo arrivati e che cosa possiamo fare concretamente tutti, come cittadini, contro la criminalità organizzata. Vogliamo accendere i riflettori su un mondo che caparbiamente va avanti, che delinea un futuro su cui dobbiamo investire. Il documentario ha ricevuto il **premio Speciale Nastro d'Argento – Documentari 2018**. La rete di associazioni che oggi sostiene le varie fasi di questo esperimento nasce dalla volontà di Giulia Minoli, con The Co2 Crisis Opportunity Onlus, di creare un legame virtuoso di progettualità e collaborazione.

I PROMOTORI

Giulia Agostini

Presidente The CO2 Crisis Opportunity Onlus

The Co2 si occupa da 10 anni di comunicazione sociale e di dar voce, attraverso laboratori di formazione, a ragazzi che vivono esperienze di emarginazione: dalle favelas brasiliane ai campi profughi libanesi, dalle periferie alle carceri minorili.

The Co2 ha sempre avuto come priorità la creazione di reti sia a livello locale che nazionale per sviluppare progetti comuni. Si è caratterizzata negli anni per il suo ruolo di facilitatore di processi di coprogettazione, perché riteniamo che la creazione di reti e sinergie sia fondamentale per valorizzazione le risorse e l'incontro tra realtà che troppo spesso non si parlano. Con il progetto Il palcoscenico della legalità, The Co2 ha sin dall'inizio deciso di tener fede a questo principio, costruendo negli anni una virtuosa collaborazione con le tante associazioni che lottano per la legalità nel nostro Paese, ma anche coinvolgendo i Teatri nazionali, le Università, le Istituzioni pubbliche e le aziende.

Nando dalla Chiesa

Università degli Studi di Milano

CROSS Corso di Sociologia della Criminalità Organizzata

Dieci storie per rappresentarne tante. Una marea di storie, di giovani e vecchi, di uomini e donne, di bimbi spensierati ed eroi in battaglia, di benestanti e poveri. Diventate un pezzo di storia nazionale, senza volerlo e senza saperlo. Annotate tra loro dal destino, perché anche la vigliaccheria e l'inciviltà si inscrivono, alla fine, nel destino di un paese. Che viaggiano tra scuole e teatri e altri luoghi ancora a raccontare, a insegnare. A suscitare la voglia di prenderle per mano. E di accompagnarle. E farsene testimoni.

Paolo Siani

Presidente Fondazione Pol.i.s.

Dieci storie proprio così è il racconto delle nostre famiglie, della nostra personale tragedia, del nostro impegno e di quello delle realtà che

danno nuova vita ai beni confiscati alle mafie. Noi, i familiari delle vittime innocenti della criminalità, non siamo scappati, pur avendo subito il torto più grande di tutti, perché siamo convinti che possiamo farcela. Attraverso il ricordo dei nostri cari, con l'impegno dei giovani, con la partecipazione delle Istituzioni e tramite la bellezza dell'arte vogliamo credere nel cambiamento. Lo straordinario lavoro che tanti ragazzi svolgono con entusiasmo e determinazione nei beni confiscati alla camorra ne è la conferma assoluta. Sosteneteli con noi, sono il nostro futuro.

Don Luigi Ciotti

Presidente Libera

L'emozione che si prova davanti a *Dieci storie proprio così* non è fine a se stessa. È un'emozione che resta, che agisce nel tempo, che rilascia via facendo un carico di dubbi e di domande. La rappresentazione delle mafie, a maggior ragione quando viene data voce alle loro vittime, trova un senso profondo nel risveglio di quelle coscienze che proprio le mafie vorrebbero indifferenti, egoiste, corrotte. È il caso di quest'opera, mirabile fusione di etica e estetica, che ci chiede di essere non solo "spettatori", ma persone più coraggiose, più consapevoli, più determinate a difendere e costruire la speranza che le mafie ci portano via.

Maria Falcone

Maria Falcone

Presidente Fondazione Falcone

Abbiamo accolto con entusiasmo la possibilità di condividere questa iniziativa.

Il palcoscenico della legalità è un progetto innovativo che parla ai giovani attraverso l'immediatezza del linguaggio dell'arte, dimostrandosi capace di veicolare i temi della legalità e dell'antimafia toccando il nostro lato emotivo. Dieci storie per ricordarci quanto l'impegno di ognuno di noi sia un tassello imprescindibile per combattere la mafia e che in questo sforzo, come diceva Giovanni Falcone, non sono sufficienti l'attività dei magistrati e delle forze dell'ordine, ma serve l'impegno

di tutta la società civile. In quest'anno, in cui ricordiamo il 25° Anniversario dalle Stragi di Capaci e di via d'Amelio, il mio augurio va ai giovani perché sentano con forza e fiducia che, se stiamo dalla parte giusta e uniamo le nostre forze, la mafia può essere sconfitta.

Rita Borsellino

Presidente Centro studi Paolo Borsellino

La mafia, le mafie, sono egoismo, violenza, schiavitù, paura. Lottare contro di esse significa restituire dignità all'uomo. Per questo occorre acquisire consapevolezza, conoscere, condividere. Consapevolezza dei contesti e delle situazioni. Conoscenza delle storie di vita e di morte delle tante, troppe vittime consapevoli o inconsapevoli. Condivisione delle scelte che hanno contrassegnato i percorsi e far sì che tutto ciò diventi memoria. Memoria nelle scuole, nelle carceri, nei quartieri, fra la gente. "Memoria operante" che ci abitui a sentire «... quel fresco profumo di Libertà».

Alfredo Avella

Coordinamento campano familiari vittime innocenti

Dieci storie proprio così è la narrazione delle nostre storie, di un dolore che nessun tempo cancellerà. Sappiamo che uno spettacolo teatrale non servirà a cambiare le cose; ci vuole ben altro per mettere fine a una carneficina che si presenta con i numeri di una guerra, ma davanti a queste storie non si può rimanere indifferenti. A ogni storia di dolore corrisponde una storia di riscatto, come quelle delle cooperative che coltivano i terreni confiscati, di associazioni che sottraggono alla strada e al reclutamento mafioso i nostri giovani. Sono queste le storie del nostro riscatto, quelle da cui vogliamo ripartire per affermare che il sacrificio dei nostri cari non è stato vano.

Lorenzo Clemente

Fondazione Silvia Ruotolo

Abbiamo da tempo maturato un pensiero: il dolore per l'uccisione di Silvia non deve essere solo nostro, ma deve rappresentare la feri-

ta ancora aperta di tutta la città di Napoli e dell'Italia intera. Così come la nostra reazione deve positivamente contagiare tutto il Paese. Memoria vuol dire impegno. Lo spettacolo *Dieci storie proprio così*, con i suoi laboratori nelle scuole e negli istituti penitenziari minorili, ci insegna proprio questo: dobbiamo impegnarci tutti, insieme, perché è stando insieme che le mafie si sconfiggono.

Andrea Degl'Innocenti

Presidente Italia Che Cambia

Dieci storie proprio così è molto di più di uno spettacolo, è un "laboratorio di cambiamento" a cui partecipano quotidianamente associazioni e realtà dell'antimafia che, intorno a un progetto comune, hanno scelto con forza da che parte stare. Le storie protagoniste di questo spettacolo rappresentano solo una parte delle "tantissime realtà in movimento" che Italiachecambia.org ogni giorno racconta, mappa e mette in rete perché non restino invisibili e diventino progetti concreti per un processo di cambiamento. Persone, associazioni e imprenditori che reagiscono, non mollano, vanno avanti e credono nel futuro.

Daniilo Chirico

Presidente Associazione daSud

Quando, 13 anni fa, abbiamo dato vita a daSud progettavamo un Restart. Iniziavamo cioè un viaggio alla ricerca di nuovi riferimenti culturali, storie e forme creative per elaborare un racconto innovativo delle mafie e costruire un originale immaginario dell'antimafia. Collaborare perciò a *Dieci storie proprio così* è stata una scelta naturale. Un tassello di un percorso che oggi ci vede immersi dentro una nuova ambizione, un progetto visionario e al contempo concreto: AP, l'Accademia Popolare dell'Antimafia e dei Diritti. Una factory sociale, educativa e culturale che nasce in una scuola della periferia romana. Uno strumento che stiamo costruendo con la fatica del giorno dopo giorno per attraversare – e, chissà, a volte sciogliere – le contraddizioni del nostro tempo.



LE SCUOLE

«Appena entrati in classe mettiamo da parte i banchi e ci ritroviamo in un cerchio che se da un lato ci espone, dall'altro ci fa sentire una comunità.»

Il progetto utilizza i linguaggi del Teatro come strumento di sensibilizzazione e formazione. Ad oggi sono stati coinvolti oltre **40.000 studenti** degli istituti secondari di primo e secondo grado. A coordinare gli incontri sono gli attori/formatori dello spettacolo accompagnati da ricercatori universitari e operatori di associazioni partner. Si affronta con gli studenti il concetto di etica e di bene comune attraverso strumenti e pratiche pedagogiche e di gioco collettivo. Viene evidenziato il ritorno positivo di un comportamento rispettoso dei principi etici, in termini di crescita economica e sviluppo sociale. Gli aspetti drammatici che hanno caratterizzato e caratterizzano la lotta alla criminalità organizzata, di qualsiasi matrice si tratti, vengono confrontati con gli esempi di successi ottenuti in termini di impresa, di reazione, di riorganizzazione economica e sociale di un territorio. Vengono analizzate con gli studenti cause ed effetti, ipotesi e obiettivi per riabilitare la collettività minacciata e contaminata da sempre più forti poteri criminali

I° INCONTRO

Attraverso giochi di ruolo, esercizi di concentrazione, di ascolto dell'altro, di condivisione dello spazio e della parola, gli studenti vengono spinti a ragionare su cosa accade se il mio interesse privato diventa l'unica forma di coesistenza umana e quali sono le alternative a questa scelta. Si introducono i temi affrontati nello spettacolo.

II° INCONTRO

A seguito della visione dello spettacolo *Dieci storie proprio così* terzo atto, gli studenti vengono coinvolti in un momento di riflessione e dibattito direttamente con gli attori, alla presenza dei testimoni/protagonisti delle storie raccontate nella drammaturgia.

FACCI CASO!

Dopo aver riflettuto su quanto visto in scena e maturato durante il progetto, viene proposto un percorso di approfondimento denominato **Facci caso!**, che ha l'obiettivo di indirizzare gli studenti a osservare il proprio comportamento quotidiano, quello della propria famiglia, del proprio quartiere, del proprio paese, nell'ottica di assunzione di responsabilità e cittadinanza attiva.

INCONTRO CON GLI INSEGNANTI

Si svolgono attività di gruppo, analizzando insieme il linguaggio drammaturgico e scenico, si introducono i temi affrontati nello spettacolo, le storie e le realtà protagoniste, si utilizzano i linguaggi del teatro come strumento d'indagine e restituzione dei temi trattati.



Nel maggio 2015 ha preso il via il primo laboratorio sui mestieri del teatro nell'Istituto Penale per Minorenni di Airo-la (BN). Attraverso un percorso di formazione professionale, i ragazzi detenuti vengono coinvolti nella scrittura e in tutte le fasi dell'allestimento di uno spettacolo. La scrittura collettiva aiuta a uscire da percorsi mentali complicati e sofferiti, stimolando a ragionare sul significato delle parole. In ambito tecnico, l'obiettivo è da un lato quello di offrire un sistema di formazione strutturata e continuativa all'interno del carcere che impieghi e stimoli i ragazzi durante la detenzione, dall'altro quello di creare un'alternativa possibile di occupazione una volta usciti. Il laboratorio è improntato sul lavoro di squadra, per imparare a lavorare ad un progetto

Si sa, il tempo in carcere passa diversamente, è un tempo sospeso. Non possiamo avere la certezza di quando usciremo. Chi ci aspetterà fuori (se ci aspetterà)? Cosa faremo della nostra vita? Chi ci darà lavoro e fiducia? Eppure non sogniamo altro: uscire, per essere liberi. Ma liberi di fare cosa? Siamo davvero liberi lì fuori? Liberi di scegliere? Il tempo che abbiamo raccontato è quello delle "chiacchiere" che abbiamo fatto tra noi, immaginando un'altalena che è il nostro tempo presente, sospeso, oscillante, tra umori e desideri, confusioni e certezze.

La speranza, l'innocenza l'abbiamo raccontata come una fata turchina a po' avvilita, forse neanche lei crede più alle favole, l'accompagna un grillo parlante che è la nostra buona e scomoda coscienza. Seduta dall'altro lato dell'altalena c'è la realtà che è sempre più complicata, scivolosa. È la realtà di tante, troppe pericolose "tarantelle", è la realtà dei ragazzi reclusi. Riusciremo a trovare un lieto fine?

Appunti da *Aspettando il tempo che passa*

comune e prevede che i ragazzi abbiano la possibilità di mettere in pratica quotidianamente quanto appreso dai formatori all'interno dell'IPM grazie ad un Teatro allestito appositamente con i fondi del progetto. Da questa prima esperienza è nato lo spettacolo *Aspettando il tempo che passa*, in collaborazione con NEST Napoli Est Teatro. Lo spettacolo è andato in scena in una prima versione nel teatro settecentesco del carcere, ha aperto il Napoli Teatro Festival ed è stato ospitato nella rassegna teatrale per le scuole del Teatro Pubblico Campano e continua la sua tournée in Italia. Attualmente un ex detenuto del IPM di Airo-la è impiegato in un teatro di prosa campano come macchinista e collabora con il Nest Napoli Est Teatro. Nell'estate del 2017, il progetto ad Ariola ha avuto un'evoluzione orientata alle musiche e alla fonica. Grazie al focus *Le ali dei leali*, coordinato dal rapper napoletano Lucariello, 4 dei ragazzi dell'IPM hanno contribuito alla scrittura del testo e al mix audio del brano *Puortame là fore* interpretato da Lucariello e Raiz, di cui i detenuti posseggono i diritti in quanto autori. Nel 2016/17 il progetto si è svolto a Palermo, nell'IPM Malaspina, dove abbiamo realizzato lo spettacolo *Fiesta di Giuseppe Massa*, interpretato da attori professionisti ma allestito e realizzato dai minori detenuti che si sono occupati del comparto tecnico.

non si diventa onesti
per decreto legge





GIULIA MINOLI

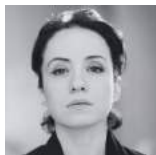
Laureata in filosofia con una tesi sulla lingua dei segni, si specializza in comunicazione. Studia sceneggiatura a New York. Fonda The Co2, Crisis Opportunity onlus, organizzazione impegnata nel settore della comunicazione sociale rivolta alla formazione di studenti e giovani che vivono realtà disagiate. Con Co2 produce documentari come: *Tanti occhi e una sola storia* (Brasile, favela di Rocinha), *Le Palestiniadi* (Libano). *Memory hunters un anno dopo* (L'Aquila, realizzato con Gianfranco Rosi). Dal 2007 lavora al Teatro San Carlo di Napoli dove coordina e organizza Memus, museo del teatro. Per il San Carlo è ideatrice e coautrice dello spettacolo *Dieci storie proprio così*, che nasce dall'incontro con familiari di vittime innocenti di criminalità e con associazioni che sulle terre confiscate alle mafie hanno costruito lavoro e accoglienza. Da questa intuizione sviluppa un progetto, Il palcoscenico della legalità, che oggi ha una portata nazionale e si declina attraverso percorsi formativi nelle scuole (38.000 gli studenti coinvolti) e negli istituti penitenziari minorili (Airola, Malaspina), spettacoli teatrali, e un film documentario prodotto da Rai Cinema e JMovie che segue le tappe del progetto. È ideatrice della Notte bianca 2017 per la Casa Internazionale delle Donne.



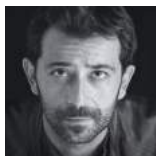
EMANUELA GIORDANO

Autrice e regista, studia all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio d'Amico e all'Università La Sapienza, al corso di drammaturgia tenuto da Eduardo De Filippo. Inizia scrivendo e conducendo trasmissioni per Radio 3 Rai e per la Terza Rete Rai Tv. Scrive e dirige, tra le altre, per Lella Costa, Maddalena Crippa, Lina Sastri, Tosca, Lucrezia Lante della Rovere, Anna Galiena, Mascia Musy, Isabella Ragonese. Dal 2013 al 2015 è Direttrice del sistema Casa dei Teatri e della Drammaturgia Contemporanea di Roma. È docente alla scuola di drammaturgia di Dacia Maraini. Collabora alla scrittura teatrale con Lidia Ravera. Ha insegnato al Corso magistrale dell'Università La Sapienza metodi di teatro integrato per persone con problemi mentali o disagi sociali. I suoi film documentari sono stati premiati e ospitati nei più importanti festival italiani ed europei. L'ultimo, *Il Ghetto di Venezia*, è stato presentato al Festival del Cinema di Venezia, a Londra, Ginevra, Atlanta, Gerusalemme, Roma. Dal 2011 collabora al progetto Il palcoscenico della legalità come autrice con Giulia Minoli ed è regista degli spettacoli *Dieci storie proprio così* e *Aspettando il tempo che passa* che sono parte integrante del progetto. Come formatrice lavora negli istituti penitenziari minorili e nelle scuole. È ideatrice del progetto *Enea in viaggio*, finalista del premio Migrarti 2017, legato allo spettacolo *Il Viaggio di Enea* di Olivier Kemeid prodotto dal Teatro di Roma-Teatro Nazionale e dal Teatro Carcano, di cui ha curato la regia. È regista e coautrice del documentario *Dieci storie proprio così* prodotto da JMovie con Rai Cinema.

ATTORI

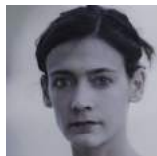


Daria D'Aloia nasce a Napoli. Nel 2006 si diploma presso l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio d'Amico. Studia presso l'American Conservatory Theatre di San Francisco. In teatro lavora con Massimo Chiesa, Eleonora d'Urso, Maurizio Panici, Lorenzo Salveti, Massimiliano Farau, Giancarlo Sepe, Emanuela Giordano, Mario Ferrero. Dal 2008 lavora al progetto *The Kitchen Company* e mette in scena testi comici di autori come Neil Simon e Michael Frayn. Nel 2010/11 è interprete per il Festival dei 2Mondi. Dal 2015 è docente del Campus Internazionale dell'ANAD Silvio d'Amico. Vince il Premio Olmo per il Teatro 2016. Dal 2012 è attrice e formatrice per il progetto *Il palcoscenico della legalità*.



Vincenzo d'Amato nasce a Torre del Greco (Na), nel 2007 entra a far parte dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio d'Amico dove si diploma attore nel 2010, sotto la guida del Maestro Lorenzo Salveti. Nel 2013 fonda, con alcuni compagni di classe, la compagnia "Bluteatro", con all'attivo diverse produzioni e riconoscimenti nazionali e

internazionali. Dal 2015 è allievo del corso di perfezionamento per attori del Teatro di Roma. Ha lavorato, fra gli altri, con Luca Ronconi, Valerio Binasco, Michele Placido, Eimunitas Nekrosius, Piero Maccarinelli, Max Farau, Liosette Baur, Emanuela Giordano. Dal 2012 è attore e formatore per il progetto *Il palcoscenico della legalità*.



Tania Garribba nasce a Napoli e lì si forma, tra gli studi di filosofia e quelli teatrali, negli anni 90, prima casa teatrale il Nuovo Teatro Nuovo e la Compagnia Libera Mente. Gli incontri di formazione più significativi sono quelli con Pippo Delbono, Societas Raffaello Sanzio, Théâtre du Soleil, Raffaella Giordano, Mariangela Gualtieri, Juan Carlos Corazza. Lavora con le produzioni di Compagnia Libera Mente-Davide Iodice, Sud Costa Occidentale-Emma Dante, La casa d'argilla-Lisa Ferlazzo Natoli, Pierpaolo Sepe, Zebre Théâtre-Fabrice Dubusset. Alla radio, lavora per Rai Radio 3 (radiodrammi, letture), al cinema, per Gabriele Salvatores. Dal 2012 è attrice e formatrice per il progetto *Il palcoscenico della legalità*.



Valentina Minzoni nasce a Faenza. Dopo gli studi di danza classica, si diploma nel 2010 presso l'Accademia di Arti Sceniche di Forlì. Perfeziona la formazione con Michele Monetta, Mauro Avogadro, Andrea Pacioto, Giuseppe Rocca. Lavora, tra gli altri, con Emanuela Giordano, Mauro Avogadro, Martino D'Amico e Giulia Randazzo, con cui è finalista al Premio Parados di Tindari. Dal 2014 è operatrice teatrale nelle scuole per il progetto *Pinocchio nero* di Amref e docente del corso per ragazzi presso la scuola di teatro Padiglione Ludwig. Dal 2015 è operatrice teatrale per il progetto di teatro integrato *Il viaggio di Enea* ed è attrice e formatrice per il progetto *Il palcoscenico della legalità*.



Alessio Vassallo nasce a Palermo. Si diploma presso l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio d'Amico nel 2007 e nello stesso anno si forma con Luca Ronconi. Inizia recitando in teatro, per poi lavorare anche nel cinema e in televisione. Tra i suoi lavori in tv, *La vita rubata*, regia di Graziano Diana, *Squadra antimafia*, la serie *I Borgia: Faith and Fear* e le

due serie de *Il giovane Montalbano*, dirette da G. Tavarelli, in cui interpreta con successo il ruolo di "Mimi" Augello. Tra i film per il cinema, *Viola di mare*, regia di Donatella Maiorca, *I baci mai dati* di Roberta Torre e *Fino a qui tutto bene* di Roan Johnson. Dal 2015 è attore e formatore per il progetto *Il palcoscenico della legalità*.

MUSICISTI



Tommaso Di Giulio nasce a Roma; è un cantautore e musicista italiano. Nel 2013 pubblica l'album *Per fortuna dormo poco*, prodotto da Leave Music e Universal Music. Nel 2015, a seguito di un lungo tour italiano ed europeo, pubblica due nuovi singoli, *La fine del Dopo* e *Dov'è l'America?*. Le due canzoni anticipano l'uscita del nuovo album *L'ora Solare*, inserito tra i 10 migliori album dell'anno da Gino Castaldo su *la Repubblica*. Nell'ottobre 2016 duetta nell'album di Max Gazzè *Maximilian* nella traccia *Disordine d'aprile*, di cui è anche autore del testo. Ad oggi è autore di 20 colonne sonore per teatro, tv, e numerosi audiodischi. *Dieci storie proprio così* è la sua ultima colonna sonora.



Paolo Volpini nasce a Roma. Conclude gli studi in Strumenti a Percussione nel 2013 al Conservatorio di Musica F. Morlacchi e studia batteria con Marco Valeri, Cristiano Micalizzi, Gregory Hutchinson, Ron Savage, Daniele Chiantese, Salvatore Leggieri e segue masterclass di Steve Gadd, Horacio Hernandez, Roberto Gatto, Dave Weckl. Tra le collaborazioni più importanti: Nicola Piovani, Aidan Zammit, Orchestra del Cinema, No. Quintet. Con il Maurizio Trippitelli Percussion Ensemble collabora con Stefano di Battista, Massimo Morriconi, Pippo Matino, Amii Stewart, Enzo de Caro, Solist Strings Quartet, Arold Bradley, Antonio Onorato, Enzo Gagnaniello. Docente presso Musica Nova e I.M.I.

AIUTO REGIA

Tania Ciletti operatrice teatrale e aiuto regia. Si laurea in Storia del Teatro e dello Spettacolo all'Università degli Studi di Roma Tor Vergata. Dal 2008 inizia a lavorare al progetto Teatri di Cintura di Roma. Nel 2013 lavora al coordinamento, progettazione e organizzazione delle attività del Sistema Casa dei Teatri e della Drammaturgia Contemporanea con la direzione di Emanuela Giordano. Dal 2016 è assistente al progetto e aiuto regia per il progetto *Il palcoscenico della legalità*.

**Collaborano al progetto "Il palcoscenico della legalità":
Giulia Agostini, Noemi Caputo, Tania Ciletti e Ilaria Meli**

**Per i laboratori nelle scuole del Lazio:
Daria D'Aloia, Vincenzo D'Amato, Tania Garribba, Valentina
Minzoni, Ilaria Meli, Gaetano Salvo, Diego Venditti**

Ringraziamo per il tempo che ci hanno dedicato:

Federico Cafiero de Raho magistrato,
Procuratore Nazionale Antimafia
Michele Prestipino procuratore aggiunto
della Procura di Roma
Alfonso Sabella magistrato, ex assessore alla legalità
del Comune di Roma con delega sul litorale di Ostia
Raffaele Cantone magistrato,
Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione
Ilia Bartolomucci amministratore giudiziario
Nando Dalla Chiesa docente universitario di
sociologia della criminalità organizzata
Rocco Sciarrone docente universitario di sociologia
dei processi economici e del lavoro

I libri che abbiamo consultato per i nostri approfondimenti:

Raffaele Cantone, Gianluca De Feo, **I Gattopardi.
Uomini d'onore e colletti bianchi: la metamorfosi delle mafie
nell'Italia di oggi**, Milano, Mondadori, 2011

Giuseppe Pignatone, Michele Prestipino, **Il contagio.
Come la 'ndrangheta ha infettato l'Italia**, Roma, Laterza, 2012

Gianni Barbacetto, Davide Milosa, **Le Mani sulla Città.
I boss della 'ndrangheta vivono tra noi e controllano Milano**,
Milano, Chiarelettere, 2011

Alfonso Sabella, **Capitale Infetta. Si può liberare Roma
da mafie e corruzione?**, Milano, Rizzoli, 2016

Nicola Gratteri, Antonio Nicaso, **Padrini e Padroni.
Come la 'ndrangheta è diventata classe dirigente**, Milano,
Mondadori, 2016

Francesco Forgione, **I Tragediatori. La fine dell'antimafia e il
crollo dei suoi miti**, Catanzaro, Rubbettino, 2016

Nando dalla Chiesa, **Passaggio al Nord.
La colonizzazione mafiosa**, Torino, Gruppo Abele edizioni,
2016

Nando dalla Chiesa e Martina Panzarasa, **Buccinasco. La 'ndrangheta al Nord**, Torino, Einaudi, 2012

Mario Portanova, Giampiero Rossi, Franco Stefanoni, **Mafia a Milano. Sessant'anni di affari e delitti**, Milano, Melampo editore, 2011

Giampiero Rossi, **La regola. Giorno per giorno la 'ndrangheta in Lombardia**, Bari, Editori Laterza, 2015

Marta Chiavari, **La quinta mafia**, Milano, Ponte alle grazie editore, 2011

Per saperne di più su queste storie scaricate le seguenti App



itinerari tra le vie di Palermo e dintorni, alla scoperta dei luoghi Nomafia



volti e storie e luoghi delle vittime innocenti di criminalità in Campania



Addiopizzo

l'App per il consumo critico, pago chi non paga

il sito www.wikimafia.it



Segui The CO2 Crisis Opportunity Onlus
www.theco2.org
Scrivici a onlus@theco2.org



Seguici anche sulla pagina Facebook
Il palcoscenico della legalità

un'altra storia

**Festival
dell'impegno
civile**

**21 - 29 marzo 2018
Teatro India**

**spettacoli, laboratori, dibattiti,
mostre, film, esperimenti**

Incontri con: **Federico Cafiero De Raho | Nicola Gratteri
Raffaele Cantone | Rosy Bindi | Pif | Federica Angeli
Nando dalla Chiesa | Alfonso Sabella | Giovanni Tizian**

21 MARZO

**Giornata della memoria e dell'impegno
in ricordo delle vittime innocenti delle mafie**

SPETTACOLO

Dieci storie proprio così terzo atto

ore 21.00

Dibattito

domande e risposte con

Raffaele Cantone - *Presidente ANAC*

ore 22.00

TEATRO INDIA - SALA A

22 MARZO

SPETTACOLO

Dieci storie proprio così terzo atto

ore 11.00

Dibattito

domande e risposte con

Alfonso Sabella - *Magistrato ex Assessore
alla legalità del Comune di Roma*

ore 12.00

Dieci storie proprio così terzo atto

ore 17.00

Dibattito

domande e risposte con autori, attori e protagonisti

ore 18.00

TEATRO INDIA - SALA A

23 MARZO

SPETTACOLO

Dieci storie proprio così terzo atto

ore 19.00

Dibattito

domande e risposte con

Rosy Bindi

Presidente della Commissione Bicamerale Antimafia

Celeste Costantino - *Associazione daSud*

ore 20.00

TEATRO INDIA - SALA A

DOCUMENTARIO

Dieci storie proprio così

ore 21.00

INDIA IN a

24 MARZO

SPETTACOLO

Dieci storie proprio così terzo atto

ore 18.00

Dibattito

con **Federico Cafiero De Raho**

Procuratore nazionale antimafia

e **Giovanni Tizian** - *giornalista de L'Espresso*

ore 19.00

SALA A

DOCUMENTARIO

Dieci storie proprio così

ore 20.30

INDIA IN a

25 MARZO

SPETTACOLO

Dieci storie proprio così terzo atto

ore 17.00

Faccia a faccia

Giovanni Minoli - *giornalista*

Nicola Gratteri

Procuratore capo DDA di Catanzaro

ore 18.00

TEATRO INDIA - SALA A

27 MARZO

SPETTACOLO

Dieci storie proprio così terzo atto

ore 09.30

Dibattito

domande e risposte con

Raffaele Lupoli - *giornalista ilsalto.net*

ore 10.30

TEATRO INDIA - SALA A

SPETTACOLO

Dieci storie proprio così terzo atto

ore 11.30

Dibattito

domande e risposte con

Marta Chiavari - *giornalista e autrice TV*

ore 12.30

TEATRO INDIA - SALA A

28 MARZO

SPETTACOLO

Dieci storie proprio così terzo atto

ore 21.00

Dibattito

domande e risposte con autori attori e protagonisti

ore 22.00

TEATRO INDIA - SALA A

29 MARZO

SPETTACOLO

Dieci storie proprio così terzo atto

21.00

Dibattito domande e risposte con

Andrea Colafranceschi

associazione TorPiùBella

ore 22.00

TEATRO INDIA - SALA A

Tournée
2018

Teatro San Ferdinando - Napoli

6 • 8 febbraio 2018

Teatro La Pergola - Firenze

16 e 17 febbraio 2018

Teatro Cucinelli - Solomeo

19 febbraio 2018

Teatro Biondo - Palermo

6 • 8 marzo 2018

Teatro India - Roma

21 • 29 marzo 2018

Teatro Verdi - Pordenone

12 e 13 aprile 2018

Teatro Arena del Sole - Bologna

16 aprile 2018

Teatro Bonci - Cesena

17 e 18 aprile 2018

Teatro Storchi - Modena

19 aprile 2018

Casa del Teatro Ragazzi e Giovani - Torino

2 • 7 maggio 2018



teatrodiroma.net   

